

Per Elisabetta.

Comincio dai ricordi. Tra Elisabetta e me, ci fu un'attrazione subitanea, almeno per me. Cosa mi incuriosì in lei? Ecco l'episodio cardine. Siamo sedute in Piazza Maggiore, al termine di una soleggiata giornata di luglio, nell'aria trasparente del tramonto. Le avevo chiesto un appuntamento lì, al centro della città, abitando noi due ai lati opposti. Ci conoscevamo da pochissimo: c'eravamo incontrate due o tre volte nella tavernetta di Giancarla, alle riunioni. Lei era arrivata da poco nel SAE e da poco approdata agli interessi ecumenici. Ma, negli incontri del nostro gruppo, una come lei, così estroversa e comunicativa, non aveva esitato ad esporsi. E poi c'era dell'altro: quella donna sprizzava da tutti i pori autenticità, immediatezza...E mi aveva invogliato a parlarle. Di cosa? Ero dubbiosa se candidarmi per l'incarico di responsabile del gruppo di Bologna, ma se fosse stato possibile condividere insieme a lei questo compito..., essere due, non una – corresponsabili.... allora forse....

Mi guardò meravigliata... “Come? Sono arrivata da poco....” E poi, con il suo solare sorriso: “Sì accetto!”

Germinò così l'avventura del nostro sodalizio.

I due anni di guida al Sae di Bologna non smentirono le premesse. Il tandem tra lei e me funzionò senza ombre, la nostra intesa si cementò. Molte cose non c'era nemmeno bisogno di dirle. Le si intuivano. Avevamo anche interessi diversi, le nostre preferenze esistenziali non coincidevano, ma lei ascoltava con animo limpido me ed io lei. E la parresia non mancava nei nostri discorsi. Ci ascoltavamo e comprendevamo poi nei momenti degli inciampi, e in quelli della sofferenza.

Elisabetta mi ha donato l'esperienza della prossimità con una donna dalla *vita piena*, innervata da fede autentica, la cui vocazione alla amicizia in senso evangelico e alla solidarietà con gli ultimi si svelava in lei, nel segno della gioia escatologica. Elisabetta portava nel volto il verbo “amare”, l'agire evangelico per eccellenza. “Ha molto amato” – dice Gesù - difendendo dalle accuse la donna che lo profuma.

Ho avuto il dono di conoscerla e godere della sua amicizia, e di affidarmi a lei. Posso dire che anche il Signore si è affidato a lei per dare testimonianza. Ora Elisabetta dimora nella sua pace sconfinata.

Paola

Bologna 26 ottobre